

Come prevenire le

MALATTIE DEL FEGATO

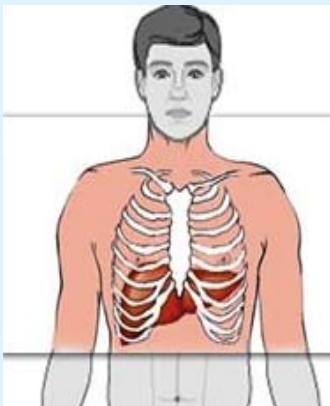


- Che cos'è il fegato
- Quali sono le malattie che possono colpirla
- Cosa fare
- Cosa non fare

Il fegato è un organo posto nella parte alta dell'addome destro, del peso di 1.200 – 1.500 grammi.

È la ghiandola più grande del nostro organismo e ha un ruolo di primo piano per il metabolismo di proteine, zuccheri, grassi, vitamine, ormoni, ma anche alcol e farmaci.

Il fegato è, insomma, il laboratorio chimico del nostro organismo. Da un punto di vista funzio-

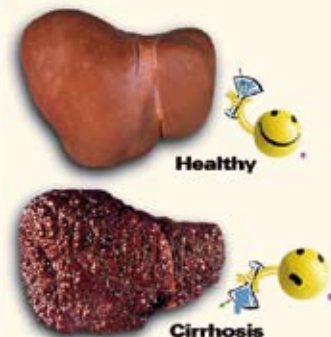


nale, la struttura elementare ed essenziale del fegato è la cellula epatica (epatocita).

Essa capta dal sangue numerosissime sostanze, le trasforma per mezzo delle sue complesse strutture cellulari e le immette rielaborate nel sangue o nella bile; in effetti il fegato è l'organo più importante e insostituibile nel mantenimento dell'equilibrio chimico e funzionale dell'organismo.

Il fegato, proprio perché deputato a disintossicare l'organismo, è uno degli organi del corpo umano più frequentemente danneggiati. Il danno epatico determina l'infiammazione e la morte delle

cellule, e può essere causato da infezioni (soprattutto virali), da agenti tossici (specie alcol e farmaci), da reazioni autoimmunitarie e da altre condizioni più rare. Esistono anche situazioni, molto frequenti, addirittura il 33% della popolazione generale, di danno dovuto ad accumulo di grassi, come nel caso della Steatosi (fegato grasso), che provocano problemi futuri solo in una minoranza dei casi. Il fegato ha una grande capacità di rigenerare le cellule alterate, per cui le epatopatie per molti anni non causano disturbi e possono rimanere asintomatiche per tutta la



vita. Tuttavia, il rischio potenziale di ogni patologia del fegato è

che, dopo un periodo più o meno lungo, la malattia possa evolvere in Cirrosi. La Cirrosi epatica, in effetti, è una malattia subdola le cui due cause principali sono l'abuso di alcolici e le infezioni da virus dell'epatite B e C. Anche la Cirrosi può essere asintomatica, ma in alcuni casi la situazione peggiora nel tempo, provocando ulteriori complicazioni, tra cui il cancro di cui la cirrosi è un fattore predisponente. Oggi,

però, ci sono molti strumenti che ci permettono di diagnosticare precocemente le malattie del fegato: dai più comuni esami di laboratorio come le transaminasi, all'ecografia normale o con mezzo di contrasto, al Fibroscan, fino alla biopsia. In particolare il Fibroscan è uno strumento tra i più interessanti per lo studio della fibrosi epatica cioè per capire l'entità del danno epatico. L'unico limite è rappresentato

dal fatto che l'esame non è fattibile nei pazienti con ascite e obesità. Attualmente rappresenta un valido completamento o una alternativa alla biopsia epatica e serve quindi per capire la gravità di malattie epatiche già note ed è finalmente eseguibile anche a Teramo. Anche le cure per le epatopatie sono oggi molto migliorate, ma è comunque bene prevenirne le cause, adottando uno stile di vita sano.

- Moderare l'uso dell'alcol; sappiamo infatti che l'abuso di alcol è responsabile di un quarto dei casi di cirrosi epatica e spesso potenzia gli effetti dannosi del virus B e del virus C. Occorre evitare di eccedere nel bere birra, vino e, in particolare, super alcolici.
- Può essere indicato il vaccino contro il virus A per chi si reca in Asia, Africa, America

Latina.

- La vaccinazione per il virus B è obbligatoria per i neonati (al 3°, 5° e 11° mese di vita) e per tutti gli adolescenti nel corso del 12° anno di vita (ai tempi 0, 1 e 6 mesi). E' raccomandata, inoltre, per varie categorie a rischio: i conviventi di portatori del virus B, gli operatori sanitari e le persone che si recano all'estero per lunghi periodi di

tempo in aree ad alta diffusione del virus B come Asia ed Africa.

- Non è ancora disponibile il vaccino per l'epatite C.
- Riferisci sempre di essere portatore di un virus dell'epatite quando ti rivolgi ad un medico: potrai essere curato meglio e il rischio che tu possa trasmettere l'infezione ad altri sarà ancora più basso

- In zone geografiche ove l'epatite A è frequente, l'acqua può essere veicolo di infezione come pure il consumo di frutti di mare crudi o verdure non ben lavate.
- E' fondamentale evitare lo

scambio di siringhe, aghi, rasoi, forbici e spazzolini da denti che possono trasmettere i virus epatici.

- I contatti sessuali non protetti sono a rischio. Tatuaggi e piccoli interventi devono essere

eseguiti in ambienti idonei e con procedure controllate

- Non scegliere di fare esami di tua iniziativa: i risultati sarebbero difficilmente interpretabili e la spesa potrebbe risultare inutile.



Per ulteriori informazioni
contattare l'**Ambulatorio di Epatologia**,
presso l' Unità Operativa di Malattie Infettive
dell'Ospedale di Teramo
(tel. 0861 429757 – 429754).
www.aslteramo.it